

VERSO LA VITA



Niente ti appaga?

— Zia, mi accompagni al cinematografo? Ho certi nervi...

— Vorrei sapere quando non li hai, giacché non ti si vede mai serena. Eppure chi più felice di te? Bah! è mo' magna ti fanno vivere da reginella e sai bene che non c'è tuo desiderio che sia più non riesca ad accontentare. Ma lo senti, peggio del cielo di Londra: nuvola, nebbia, più qualche ragnone. Vorrei fare qualche iniezione di gioia, ma dove trovare un medico così bravo ed una medicina così portentosa?

— Zia, andiamo al cinema Progresso. C'è un film di Greta Garbo, la mia attrice preferita.

vedrai che mi diventerò e scomparirà anche il nervosismo.

— Ti ho visto all'uscita, fanciulla viziosa ed idiosa. E ho guardato. Il tuo sguardo non era limpido e gioioso; se gli occhi sono lo specchio dell'anima, i tuoi non rivelavano soddisfazione e serenità.

Sai perché niente ti appaga e ti diverte? Perché il nostro cuore è fatto per Iddio, e nella tua vita il Creatore è quasi all'ultimo posto. Tu non hai una concezione soprannaturale della vita, tu non puoi essere felice perché i cuori il dolce è dove c'è il reno, il sorriso dove lui è ipocrisia, la spensieratezza dove nasce il rimorso.

nel calamaio cui allungo, perché nessuna piega del suo volto mi sfugga e possa leggere dentro il suo cuore come nei più interni meandri del mio stesso.

Manina prega. Attraverso via misteriosa, nell'atmosfera opaca della lampada che ambedue si rischiarano, si apre e tanta avviene cotesta comunione di spirito, e col di te fissi meglio e più a fondo gli occhi sopra di mia madre che si aprono di tanto in tanto nel vuoto, ed erco nel silenzio raccolto della stanza ombra e tiepida sorgere anche per me come per lei ad ogni porta, a ripopolare improvvisamente la casa.

Giannina! Ho ancora innanzi la sua figura creata nel bell'alto grigio, quale l'abbiamo accompagnata amici e parenti alla stazione la sera stessa delle sue nozze. Il suo carattere